



---

*Documento di seduta*

---

**A8-0201/2017**

24.5.2017

# **RELAZIONE**

sul miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei  
fondi strutturali e d'investimento europei  
(2016/2304(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Daniel Buda

## INDICE

|  | <b>Pagina</b> |
|--|---------------|
| PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....   | 3             |
| MOTIVAZIONE.....   | 13            |
| PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI.....  | 15            |
| PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI....                            | 19            |
| INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE<br>PER IL MERITO .....        | 26            |
| VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE<br>COMPETENTE PER IL MERITO ..... | 27            |

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### **sul miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei fondi strutturali e d'investimento europei (2016/2304(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 174, 175 e 177 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio<sup>1</sup>,
- visto il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2017 sugli investimenti nella crescita e nell'occupazione – ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei<sup>3</sup>,
- vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2017 sui ritardi nell'attuazione dei programmi operativi a titolo dei fondi SIE – impatto sulla politica di coesione e via da seguire<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 10 maggio 2016 sui nuovi strumenti per lo sviluppo territoriale nella politica di coesione 2014-2020: investimenti territoriali integrati (ITI) e sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)<sup>5</sup>,
- vista la sua risoluzione del 26 novembre 2015 sul tema "Verso la semplificazione della politica di coesione per il periodo 2014-2020 e il suo orientamento ai risultati"<sup>6</sup>,
- viste le conclusioni del Consiglio del 16 novembre 2016 dal titolo "Politica di coesione e Fondi strutturali e d'investimento europei - Risultati e nuovi elementi"<sup>7</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Garantire la visibilità della politica di coesione: Norme in materia di informazione e comunicazione per il

---

<sup>1</sup> GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

<sup>2</sup> GU L 74 del 14.03.2014, pag. 1.

<sup>3</sup> Testi approvati, P8\_TA(2017)0053.

<sup>4</sup> Testi approvati, P8\_TA(2017)0055.

<sup>5</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0211.

<sup>6</sup> Testi approvati, P8\_TA(2015)0419.

<sup>7</sup> [http://www.consilium.europa.eu/press-releases-pdf/2016/11/47244650399\\_it.pdf](http://www.consilium.europa.eu/press-releases-pdf/2016/11/47244650399_it.pdf)

periodo 2014-2020"<sup>1</sup>,

- visto l'Eurobarometro Flash 423 del settembre 2015 richiesto dalla Commissione dal titolo "Citizens' awareness and perceptions of EU: Regional Policy" (Consapevolezza e percezione dell'UE da parte dei cittadini: politica regionale)<sup>2</sup>,
- vista la relazione Van den Brande dell'ottobre 2014 dal titolo "Multilevel Governance and Partnership" (Governance multilivello e partenariato), preparata dietro richiesta del commissario per la politica regionale e urbana Johannes Hahn<sup>3</sup>,
- visto il piano di comunicazione del Comitato europeo delle regioni per l'anno 2016 dal titolo "Connecting regions and cities for a stronger Europe" (Collegare le regioni e le città per un'Europa più forte)<sup>4</sup>,
- visto lo studio del luglio 2016 richiesto dalla Commissione dal titolo "Implementation of the partnership principle and multi-level governance in the 2014-2020 ESI Funds" (Attuazione del principio di partenariato e della governance multilivello nei fondi SIE 2014-2020)<sup>5</sup>,
- vista la presentazione del segretariato di Interreg Europe dal titolo "Designing a project communication strategy" (Elaborare una strategia di comunicazione dei progetti)<sup>6</sup>,
- vista la relazione preparata nell'ambito della valutazione ex post e previsione dei benefici per i paesi dell'UE-15 in seguito all'attuazione della politica di coesione nei paesi del V4, commissionata dal ministro polacco per lo Sviluppo economico e intitolata "How do EU-15 Member States benefit from the Cohesion Policy in the V4?" (In che modo gli Stati membri dell'UE-15 beneficiano della politica di coesione nel V4?)<sup>7</sup>,
- visto il manuale del 2014 della Rete europea contro la povertà (EAPN) dal titolo "Giving a voice to citizens: Building stakeholder engagement for effective decision-making – Guidelines for Decision-Makers at EU and national levels" (Dare voce ai cittadini: creare partecipazione tra le parti interessate per un processo decisionale efficace – Orientamenti per i decisori a livello nazionale e dell'UE)<sup>8</sup>,
- visto lo studio della direzione generale delle Politiche interne (Dipartimento tematico B: politiche strutturali e di coesione), del novembre 2014, dal titolo "Communicating Europe to its Citizens: State of Affairs and Prospects" (Comunicare l'Europa ai suoi cittadini: stato delle cose e prospettive),

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/brochures/2014/ensuring-the-visibility-of-cohesion-policy-information-and-communication-rules-2014-2020](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/brochures/2014/ensuring-the-visibility-of-cohesion-policy-information-and-communication-rules-2014-2020)

<sup>2</sup> <http://ec.europa.eu/COMMFrontOffice/publicopinion/index.cfm/ResultDoc/download/DocumentKy/67400>.

<sup>3</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/informing/dialog/2014/5\\_vandenbrande\\_report.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/informing/dialog/2014/5_vandenbrande_report.pdf).

<sup>4</sup> <http://cor.europa.eu/en/about/Documents/CoR-communication-plan-2016.pdf>.

<sup>5</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/policy/how/studies\\_integration/impl\\_partner\\_report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/how/studies_integration/impl_partner_report_en.pdf).

<sup>6</sup> [http://www.interregeurope.eu/fileadmin/user\\_upload/events/Rotterdam/pdf/Designing\\_communication\\_strategy.pdf](http://www.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/events/Rotterdam/pdf/Designing_communication_strategy.pdf).

<sup>7</sup> [https://www.strukturalni-fondy.cz/getmedia/fdc8a04e-590d-47ac-9213-760d4ac76f75/V4\\_EU15\\_manazerske-shrnuti.pdf?ext=.pdf](https://www.strukturalni-fondy.cz/getmedia/fdc8a04e-590d-47ac-9213-760d4ac76f75/V4_EU15_manazerske-shrnuti.pdf?ext=.pdf).

<sup>8</sup> <http://www.eapn.eu/images/stories/docs/EAPN-position-papers-and-reports/2014-eapn-handbook-Give-a-voice-to-citizens-Guidelines-for-Stakeholder-Engagement.pdf>.

- visto il briefing della direzione generale delle Politiche interne (Dipartimento tematico B: politiche strutturali e di coesione), dell'aprile 2016, dal titolo "Research for REGI Committee: Mid-term review of the MFF and Cohesion Policy" (Ricerca per la commissione REGI: riesame intermedio del QFP e politica di coesione),
  - vista la relazione di sintesi della Commissione, del 19 settembre 2016, sulla valutazione ex post del FESR e del Fondo di coesione per il periodo 2007-2013 (SWD(2016) 0318 final),
  - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per lo sviluppo regionale e i pareri della commissione per i bilanci e della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0201/2017),
- A. considerando che la politica di coesione ha contribuito in maniera significativa a rafforzare la crescita e l'occupazione e a ridurre le disparità tra le regioni dell'UE;
  - B. considerando che il finanziamento della politica di coesione ha un impatto positivo sia sull'economia che sulla vita dei cittadini, come evidenziato da svariate relazioni e valutazioni indipendenti, ma che i risultati non sono sempre stati comunicati in maniera efficace e la consapevolezza circa i suoi effetti positivi resta piuttosto ridotta; che il valore aggiunto della politica di coesione dell'UE va oltre il comprovato impatto positivo a livello economico, sociale e territoriale, in quanto comporta altresì l'impegno degli Stati membri e delle regioni a favore di un rafforzamento dell'integrazione europea;
  - C. considerando l'importanza cruciale della sensibilizzazione degli utenti finali e della società civile in merito ai programmi locali finanziati dall'UE, indipendentemente dai livelli di finanziamento in una specifica regione;
  - D. considerando che il principio del partenariato e il modello della governance multilivello, che sottintendono un coordinamento rafforzato tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e società civile, possono effettivamente contribuire a una migliore comunicazione degli obiettivi e dei risultati della politica dell'UE;
  - E. considerando che un dialogo permanente e il coinvolgimento della società civile sono essenziali ai fini della rendicontabilità e della legittimità delle politiche pubbliche, generando un senso di responsabilità condivisa e trasparenza nel processo decisionale;
  - F. considerando che l'incremento della visibilità dei fondi SIE può contribuire a migliorare la percezione relativa all'efficacia della politica di coesione e a ripristinare la fiducia e l'interesse dei cittadini nel progetto europeo;
  - G. considerando che una linea di comunicazione coerente è essenziale non soltanto a valle, in merito ai risultati concreti dei fondi SIE, ma anche a monte, affinché i promotori di progetti conoscano le opportunità di finanziamento, nell'ottica di aumentare il coinvolgimento del pubblico nel processo di attuazione;
  - H. considerando che le metodologie per fornire informazioni e per diversificare i canali di

comunicazione dovrebbero essere aumentate e migliorate;

### ***Considerazioni generali***

1. sottolinea che la politica di coesione è uno dei principali veicoli pubblici di crescita che, mediante i cinque fondi SIE, garantisce gli investimenti in tutte le regioni dell'UE e contribuisce a ridurre le disparità, a sostenere la competitività e la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché a migliorare la qualità di vita dei cittadini europei;
2. osserva con preoccupazione che la sensibilizzazione generale dell'opinione pubblica e le percezioni circa l'efficacia della politica regionale dell'UE sono andate diminuendo nel corso degli anni; fa riferimento all'Eurobarometro 423 del settembre 2015 in cui solo poco più di un terzo (34 %) degli europei afferma di aver sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE volti a migliorare la qualità della vita nella zona in cui vivono; osserva che la maggioranza degli intervistati ha menzionato come settori importanti l'istruzione, la sanità, le infrastrutture sociali e la politica ambientale; ritiene che non solo la quantità, ma anche e soprattutto la qualità dei progetti finanziati a titolo dei fondi SIE e il loro valore aggiunto in termini di risultati tangibili siano una condizione essenziale per una comunicazione positiva; sottolinea pertanto che la selezione, la realizzazione e la finalizzazione dei progetti devono incentrarsi sul raggiungimento dei risultati attesi, in modo da evitare un uso inefficace delle risorse che potrebbe tradursi in pubblicità negativa per la politica di coesione; richiama l'attenzione sul fatto che le misure di comunicazione devono essere scelte tenendo conto in particolare del contenuto e della portata, e ribadisce che la forma migliore di pubblicità consiste nel mostrare la rilevanza e l'utilità dei progetti realizzati;
3. osserva che la Commissione e gli Stati membri dovrebbero condividere la responsabilità di garantire la visibilità degli investimenti della politica di coesione, nell'ottica di definire strategie di comunicazione europee efficaci volte a garantire la visibilità degli investimenti della politica di coesione; osserva in tal contesto il ruolo svolto dalle autorità di gestione e, in particolare, dalle autorità locali e regionali competenti, grazie alla comunicazione istituzionale e ai beneficiari, in quanto rappresentano l'interfaccia più efficace di comunicazione con i cittadini, fornendo informazioni in loco e avvicinandoli all'Europa; rammenta altresì che tali autorità sono quelle che conoscono meglio le realtà e le esigenze locali e regionali e che per il miglioramento della visibilità occorrono maggiori sforzi a favore dell'informazione e della trasparenza a livello del territorio;
4. sottolinea che per dare visibilità a una politica occorre un processo bilaterale di comunicazione e interazione con i partner; evidenzia, inoltre, che in un contesto di sfide complesse e al fine di garantire la legittimità e offrire soluzioni efficaci a lungo termine, le autorità pubbliche devono coinvolgere le parti interessate pertinenti in tutte le fasi di negoziazione e attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi, conformemente al principio di partenariato; sottolinea altresì la necessità di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei partner e ribadisce il ruolo che il Fondo sociale europeo (FSE) può svolgere a tal proposito;
5. evidenzia, in questo contesto, i progressi disomogenei registrati negli Stati membri verso lo snellimento delle procedure amministrative in termini di maggiore mobilitazione e coinvolgimento dei partner regionali e locali, tra cui i partner economici

e sociali e gli organi che rappresentano la società civile; rammenta, a tal proposito, l'importanza del dialogo sociale;

### *Sfide da affrontare*

6. segnala l'aumento dell'euroscetticismo e della propaganda populista antieuropea, che distorce le informazioni sulle politiche dell'Unione, e invita la Commissione e il Consiglio ad analizzarne le cause profonde e ad affrontarle; sottolinea, pertanto, l'urgente necessità di sviluppare strategie di comunicazione più efficaci, adoperandosi per utilizzare un linguaggio a misura di cittadino e per accorciare le distanze tra l'UE e i cittadini, in particolare chi è disoccupato o a rischio di esclusione sociale, avvalendosi di diverse piattaforme di comunicazione a livello locale, regionale e nazionale in grado di trasmettere un messaggio accurato e coerente ai cittadini sul valore aggiunto del progetto europeo per la loro qualità di vita e il loro benessere;
7. invita la Commissione e il Consiglio ad analizzare, sia nel quadro attuale che nell'ambito della riforma post 2020 della politica di coesione, gli effetti in termini di percezione delle politiche UE delle misure volte a rafforzare il legame con il semestre europeo e ad attuare le riforme strutturali attraverso i programmi finanziati dai fondi SIE;
8. riconosce i limiti del quadro giuridico per quanto concerne la garanzia di una visibilità adeguata della politica di coesione; sottolinea che, di conseguenza, la comunicazione in merito ai suoi traguardi tangibili non ha sempre rappresentato una priorità per le diverse parti interessate; è del parere che le attività raccomandate di comunicazione sui traguardi tangibili debbano essere costantemente aggiornate; osserva, in tal contesto, che l'assistenza tecnica dei fondi SIE non contiene una dotazione specifica per la comunicazione, a livello dell'Unione o degli Stati membri; sottolinea, tuttavia, che le autorità di gestione e i beneficiari hanno la responsabilità di monitorare regolarmente il rispetto delle attività di informazione e comunicazione, come previsto all'articolo 115 e all'allegato XII del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni;
9. ribadisce l'assoluta necessità di trovare il giusto equilibrio tra il bisogno di semplificare le norme che disciplinano l'attuazione della politica di coesione e il bisogno di preservare una gestione finanziaria solida e trasparente e combattere le frodi, garantendo, nel contempo, che ciò sia adeguatamente comunicato al pubblico; rammenta, in tal contesto, la necessità di distinguere chiaramente tra irregolarità e frodi, in modo da non generare tra i cittadini un senso di sfiducia nei confronti delle autorità di gestione e delle amministrazioni locali; insiste inoltre sulla necessità di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, senza incidere sui necessari controlli e audit;
10. sottolinea che è essenziale aumentare la titolarità della politica in loco, a livello regionale e locale, al fine di garantire il conseguimento e la comunicazione efficienti dei risultati; apprezza il valore aggiunto dal principio di partenariato all'attuazione delle politiche pubbliche europee, come confermato da un recente studio della Commissione; segnala tuttavia che in alcuni casi la mobilitazione dei partner continua a essere alquanto difficoltosa poiché il principio di partenariato è applicato formalmente ma non consente un'autentica partecipazione al processo di governance; rammenta che occorre investire maggiori sforzi e risorse nella partecipazione ai partenariati e nello scambio di

esperienze attraverso piattaforme di dialogo per i partner, anche nell'ottica di consentir loro di divenire moltiplicatori delle opportunità di finanziamento e dei successi dell'UE;

11. ricorda inoltre che, per via della natura strategica a lungo termine degli investimenti della politica di coesione, i risultati talvolta non sono immediati, il che nuoce alla visibilità degli strumenti della politica di coesione, in particolare rispetto ad altri strumenti dell'Unione come il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS); esorta, pertanto, a proseguire le attività di comunicazione, ove opportuno, durante i quattro anni successivi alla chiusura del progetto: sottolinea che i risultati prodotti da alcuni investimenti (soprattutto nel capitale umano) sono meno visibili e più difficilmente quantificabili rispetto a quelli ottenuti mediante investimenti "concreti" e chiede una valutazione più dettagliata e diversificata dell'impatto a lungo termine della politica di coesione sulla vita dei cittadini; è del parere, inoltre, che si debba prestare particolare attenzione alla valutazione ex post e alle attività di comunicazione in merito al contributo dei fondi SIE alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che costituisce la strategia europea di sviluppo a lungo termine;
12. osserva l'importante ruolo svolto dai media nell'informare i cittadini sulle diverse politiche dell'Unione europea e, in generale, sulle questioni europee; si rammarica tuttavia della limitata copertura sui media degli investimenti della politica di coesione dell'UE; sottolinea la necessità di sviluppare campagne informative e strategie di comunicazione rivolte ai media, che siano adeguate alle attuali sfide dell'informazione e forniscano informazioni in modo accessibile e accattivante; evidenzia la necessità di avvalersi della crescente influenza dei media sociali, dei vantaggi offerti dai progressi digitali e della combinazione di diversi tipi di canali mediatici disponibili, per utilizzarli più efficacemente nel promuovere le opportunità offerte e i traguardi raggiunti dai fondi SIE;

***Migliorare la comunicazione e il coinvolgimento dei partner durante la seconda metà del periodo 2014-2020***

13. invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare il coordinamento e l'accessibilità dei mezzi e degli strumenti di comunicazione esistenti a livello UE, al fine di affrontare tematiche che si ripercuotono sull'agenda dell'UE; sottolinea in questo contesto l'importanza di fornire orientamenti che definiscano tecniche e metodi per una comunicazione efficace riguardo al modo in cui la politica di coesione offre risultati tangibili per la vita quotidiana dei cittadini dell'UE; invita le autorità di gestione e i beneficiari a comunicare attivamente e sistematicamente i risultati, i vantaggi e l'impatto a lungo termine della politica, tenendo in considerazione le diverse fasi di sviluppo dei progetti;
14. sottolinea che considerata la quantità e qualità di informazioni che viaggiano sui media tradizionali e moderni, l'esposizione del solo simbolo della Commissione sui pannelli di descrizione dei progetti non è più sufficiente; invita la Commissione a creare strumenti identificativi più efficaci;
15. si compiace delle attuali attività di comunicazione specifiche, come la campagna "L'Europa nella mia regione", l'applicazione web della Commissione "Bilancio dell'UE



incentrato sui risultati", la cooperazione con CIRCOM Regional<sup>1</sup>, il programma "Europa per i cittadini" e le opportunità offerte dal Corpo europeo di solidarietà, di recente creazione; sottolinea inoltre l'importante ruolo svolto dai centri di informazione Europe Direct nell'ambito della strategia di comunicazione decentrata, ai fini di una maggiore sensibilizzazione sull'impatto della politica di coesione a livello locale e regionale; sottolinea inoltre la necessità di adoperarsi per raggiungere studenti e giornalisti quali potenziali vettori di comunicazione e per garantire l'equilibrio geografico nelle campagne di comunicazione;

16. sottolinea la necessità di adeguare le disposizioni in materia di comunicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni; invita la Commissione a prendere in esame il valore aggiunto dell'assegnazione di una dotazione specifica per la comunicazione nell'ambito dell'assistenza tecnica, nonché di un aumento, ove opportuno, dei requisiti vincolanti di informazione e pubblicità per i progetti della politica di coesione; invita la Commissione, ai fini della certezza del diritto per le autorità regionali e locali e altri beneficiari, a fornire orientamenti chiari nel 2017 su come utilizzare l'assistenza tecnica per la comunicazione nell'attuale periodo di finanziamento; ribadisce inoltre che le norme consuete in materia di comunicazione e pubblicità, per quanto ben concepite nel caso degli investimenti strutturali e tecnologici, non sono altrettanto efficaci per gli investimenti intangibili nel capitale umano;
17. sottolinea la necessità di dare maggior rilievo alla comunicazione nella gerarchia delle priorità della politica di coesione dell'UE, soprattutto nell'ambito del lavoro degli amministratori che non hanno una competenza diretta in materia, e di inserire la comunicazione nella normale procedura dei fondi SIE; chiede una maggiore professionalità nel campo della comunicazione, soprattutto avvicinandosi al livello locale ed evitando di utilizzare il gergo dell'UE;
18. plaude alla valutazione ex-post dei programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013 effettuata dalla Commissione, che rappresenta una fonte eccellente per la comunicazione dei risultati raggiunti e degli impatti prodotti; prende atto dell'iniziativa dei paesi V4 sulle esternalità della politica di coesione nell'UE-15<sup>2</sup> e invita la Commissione a elaborare uno studio obiettivo più ampio a livello dell'UE-28; esorta ulteriormente la Commissione a diversificare le proprie strategie di comunicazione nei confronti degli Stati membri contribuenti netti e beneficiari netti e ad evidenziare i vantaggi specifici che la politica di coesione comporta in termini di economia reale, promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione, creazione di crescita e posti di lavoro in tutte le regioni dell'UE e miglioramento dell'infrastruttura sociale ed economica, sia grazie agli investimenti diretti sia attraverso le esportazioni dirette e indirette (esternalità);
19. invita la Commissione e le autorità di gestione a individuare modalità di agevolare e standardizzare l'accesso alle informazioni e a promuovere uno scambio di conoscenze e buone prassi in materia di strategie di comunicazione, allo scopo di valorizzare meglio

---

<sup>1</sup> Associazione professionale del servizio televisivo pubblico regionale in Europa.

<sup>2</sup> Relazione preparata nell'ambito della valutazione ex post e previsione dei benefici per i paesi dell'UE-15 in seguito all'attuazione della politica di coesione nei paesi del V4, commissionata dal ministro polacco per lo Sviluppo economico e intitolata "How do EU-15 Member States benefit from the Cohesion Policy in the V4?" (In che modo gli Stati membri dell'UE-15 beneficiano della politica di coesione nel V4?).

le esperienze esistenti e aumentare la trasparenza e la visibilità delle opportunità di finanziamento;

20. apprezza l'introduzione della coesione elettronica nell'attuale periodo di programmazione, che punta a semplificare e snellire l'attuazione dei fondi SIE; sottolinea che essa può contribuire efficacemente all'accesso alle informazioni, al monitoraggio dello sviluppo del programma e alla creazione di collegamenti utili tra le parti interessate;
21. ritiene necessario rafforzare la comunicazione mediante i nuovi canali mediatici, il che richiederà l'elaborazione di una strategia per le piattaforme mediatiche digitali e sociali volta a informare i cittadini e a dar loro l'opportunità di manifestare le proprie esigenze, puntando a raggiungere gli utenti finali mediante diversi strumenti, quali mezzi interattivi online, sviluppando contenuti e applicazioni mobili più accessibili e garantendo che le informazioni siano adeguate alle diverse fasce di età e disponibili in diverse lingue, ove opportuno; invita le autorità di gestione a fornire alle DG competenti informazioni aggiornate sui dati finanziari, i progressi e gli investimenti, nell'ottica di offrire dati e grafici di facile lettura nell'ambito della piattaforma aperta dei fondi SIE, a vantaggio dei giornalisti; invita ad avviare iniziative regionali che premino i progetti migliori, ispirandosi al premio RegioStars;
22. suggerisce, inoltre, di migliorare il monitoraggio e la valutazione delle attuali attività di comunicazione e propone l'istituzione di task force regionali sulla comunicazione che coinvolgano attori a più livelli;
23. evidenzia l'importanza del codice europeo di condotta sul partenariato e il ruolo del principio di partenariato nel rafforzare l'impegno collettivo per la politica di coesione e la sua titolarità; chiede che il legame tra autorità pubbliche, potenziali beneficiari, settore privato, società civile e cittadini sia rafforzato mediante un dialogo aperto, e che la composizione dei partenariati sia modificata ove necessario durante l'attuazione, al fine di garantire la giusta combinazione di partner per rappresentare gli interessi della comunità in ogni fase del processo;
24. accoglie con favore il modello innovativo di cooperazione multilivello e multilaterale proposta dall'agenda urbana per l'UE e raccomanda di replicarlo, ove possibile, nell'attuazione della politica di coesione;
25. evidenzia la necessità di migliorare la dimensione comunicativa della cooperazione transfrontaliera e interregionale, anche nell'ambito delle attuali strategie macroregionali, che dovrebbero acquistare maggiore visibilità per i cittadini dell'UE, grazie alla diffusione di buone prassi e di esempi e opportunità di investimenti di successo;

### ***Promuovere la comunicazione post-2020 sulla politica di coesione***

26. invita la Commissione e gli Stati membri a rendere il finanziamento della politica di coesione UE più allettante mediante ulteriori misure di semplificazione e la limitazione del "gold-plating", o sovraregolamentazione, e a valutare la possibilità di ridurre la complessità e, ove opportuno, la quantità delle normative e degli orientamenti, alla luce di quanto recentemente raccomandato dal gruppo ad alto livello di esperti indipendenti sul controllo della semplificazione per i beneficiari dei fondi SIE;

27. chiede, alla luce del contributo che la politica di coesione dell'UE apporta all'identificazione positiva con il progetto di integrazione europea, che la Commissione valuti l'integrazione di un campo obbligatorio relativo alla comunicazione nel modulo di candidatura dei progetti, nel contesto di un maggiore uso dell'assistenza tecnica mediante una dotazione specifica per la comunicazione, a livello di programma, evitando nel contempo di moltiplicare i vincoli e garantendo la flessibilità necessaria; invita inoltre le autorità di gestione e le autorità regionali e locali a migliorare la qualità della loro comunicazione dei risultati finali dei progetti;
28. evidenzia l'assoluta necessità di aumentare il dialogo dell'Unione con i cittadini, di ripensare i canali e le strategie di comunicazione e, tenendo conto delle possibilità offerte dai media sociali e dalle nuove tecnologie digitali, di adeguare i messaggi ai contesti locali e regionali; sottolinea inoltre il potenziale ruolo delle parti interessate della società civile quali vettori della comunicazione; ribadisce tuttavia che i contenuti educativi sono tanto importanti quanto le strategie mediatiche e la promozione mediante diverse piattaforme;
29. sottolinea, nel contesto della comunicazione e della visibilità, la necessità di semplificare ulteriormente la politica per il periodo successivo al 2020, per quanto concerne, tra l'altro, la gestione condivisa e i sistemi di audit, al fine di trovare il giusto equilibrio tra una politica orientata ai risultati, la garanzia di un'adeguata quantità di verifiche e controlli e la semplificazione delle procedure;
30. invita a rafforzare ulteriormente il principio di partenariato nel quadro del periodo di programmazione post 2020; è convinto che la partecipazione attiva delle parti interessate, tra cui le organizzazioni che rappresentano la società civile, nel processo di negoziazione e attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi potrebbe contribuire ad aumentare la titolarità e la trasparenza dell'attuazione della politica, nonché a migliorare tale attuazione per quanto concerne il bilancio dell'UE; invita pertanto gli Stati membri a prendere in considerazione l'attuazione dei modelli esistenti di governance partecipativa, raggruppando tutte le parti sociali pertinenti e coinvolgendo le parti interessate in un processo di bilancio partecipativo per determinare le risorse a favore del cofinanziamento a livello nazionale, regionale e locale, ove appropriato, nell'ottica di rafforzare la fiducia reciproca e la partecipazione dei cittadini alle decisioni di spesa; suggerisce inoltre di realizzare valutazioni partecipative dei risultati con i beneficiari e le diverse parti interessate, in modo da raccogliere dati pertinenti che possano favorire la partecipazione attiva e la visibilità dei futuri interventi;
31. insiste ulteriormente sull'aumento della cooperazione tra zone urbane e rurali per sviluppare partenariati territoriali tra città e zone rurali sfruttando pienamente il potenziale delle sinergie tra fondi UE e facendo ricorso alle competenze delle aree urbane e alla loro maggiore capacità nella gestione dei fondi;
32. esorta la Commissione e gli Stati membri a concentrarsi altresì, nei rispettivi piani d'azione sulla comunicazione, sul rafforzamento della cooperazione tra le diverse direzioni generali, i ministeri e i comunicatori a vari livelli, nonché sulla realizzazione di una panoramica dei gruppi di destinatari, al fine di sviluppare e trasmettere messaggi adatti a gruppi target specifici per raggiungere più direttamente i cittadini sul territorio e

informarli meglio;

33. sottolinea in tale contesto l'importanza di un cambiamento culturale, tenendo conto del fatto che la comunicazione è una responsabilità di tutti gli attori coinvolti e i beneficiari stessi stanno assumendo il ruolo di comunicatori principali;
34. chiede inoltre alla Commissione e agli Stati membri di rafforzare il ruolo e la posizione delle reti di comunicazione e informazione già esistenti e di avvalersi della piattaforma UE interattiva per la comunicazione elettronica sull'attuazione della politica di coesione, in modo da raccogliere tutti i dati pertinenti sui progetti relativi ai fondi SIE, consentendo agli utenti finali di dare un riscontro sul processo di attuazione e i risultati ottenuti che non si limiti a una scarna descrizione del progetto e della spesa sostenuta; ritiene che tale piattaforma agevolerebbe altresì la valutazione dell'efficacia della comunicazione sulla politica di coesione;
  - o
  - o
  - o
35. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato delle regioni nonché ai parlamenti nazionali e regionali degli Stati membri.

## MOTIVAZIONE

La politica di coesione è il più importante veicolo di investimenti per la crescita dell'Unione, con un bilancio di 351,8 miliardi di EUR e con effetti su tutte le regioni e i cittadini dell'UE. Apportando un forte contributo alle economie degli Stati membri, gli investimenti della politica di coesione insieme al cofinanziamento nazionale hanno rappresentato in media il 15 % degli investimenti pubblici totali nell'UE-28, percentuale che sale al 60 – 80 % in alcuni Stati membri.

Gli strumenti della politica di coesione si sono dimostrati utili ed efficaci per convogliare i finanziamenti verso le regioni più povere e le zone maggiormente colpite dalla crisi economica e per investire in settori fondamentali per la crescita e l'occupazione.

Oltre a svolgere la sua principale funzione di ridurre le disparità tra le regioni dell'UE, la politica di coesione, in sinergia con i fondi per la ricerca e lo sviluppo, ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo di piattaforme di specializzazione intelligenti, stimolando l'innovazione e promuovendo l'eccellenza in tutte le regioni dell'UE.

Per quanto la priorità principale della politica di coesione continui a essere il sostegno alle regioni meno sviluppate, essa si concentra altresì sull'aumento della crescita e della competitività nelle regioni più sviluppate. In tal modo, gli investimenti nelle regioni meno prospere offrono opportunità alle regioni più sviluppate<sup>1</sup>.

Le politiche di finanziamento dell'UE producono effetti che riguardano tutti i cittadini dell'UE; ciononostante, non sono sempre stati ben comunicati i risultati circa la misura in cui gli investimenti a titolo dei fondi SIE abbiano cambiato la vita quotidiana dei cittadini dell'UE. Pertanto, la relazione propone nuovi metodi per pubblicizzare i risultati degli investimenti della politica di coesione.

Alla luce della Brexit e dell'ascesa di movimenti populistici in tutta Europa, occorre assolutamente ripensare i metodi di comunicazione, contrastando la retorica antieuropea ed euroscettica e offrendo un chiaro messaggio ai cittadini, al fine di ripristinare la fiducia nella visione comune del progetto europeo.

La relazione di iniziativa intende esaminare le esperienze concrete e promuovere una maggiore visibilità dei fondi strutturali e di investimento e propone un approccio volto a collegare gli strumenti della politica di coesione con le politiche locali, al fine di aumentare l'efficacia delle decisioni a livello locale sviluppando la governance partecipativa quale strumento efficace per aumentare la visibilità dei fondi SIE.

Inoltre, la relazione valuta come aumentare l'impatto della comunicazione attraverso i media sociali, tenendo conto della democratizzazione dei contenuti mediatici.

Il progetto di relazione intende incoraggiare il sostegno pubblico e coinvolgere la comunità locale nel processo decisionale, mediante il bilancio partecipativo, ove opportuno, nonché

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/information/cohesion-policy-achievement-and-future-investment/factsheet/it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/information/cohesion-policy-achievement-and-future-investment/factsheet/it.pdf)

mediante consultazioni pubbliche e altri strumenti. L'UE dovrebbe concentrarsi sull'individuazione di nuovi metodi per aumentare la titolarità, verticale e orizzontale, riunendo tutte le parti sociali pertinenti in tutte le fasi relative all'attuazione della politica di coesione<sup>1</sup>.

Sebbene si registrino segnali di ripresa economica, la crisi sociale dell'UE persiste. I pareri e le soluzioni provenienti direttamente dalle parti interessate coinvolte nei progetti di sviluppo locale e il dialogo regolare e l'impegno con la società civile conferiscono responsabilità e legittimità alle politiche dei governi.

I partner devono assumersi una responsabilità comune nei confronti di un'UE più forte e di un mondo sempre più connesso, mentre lo sviluppo dell'architettura di governance multilivello<sup>2</sup> è essenziale per attuare gli obiettivi della strategia UE 2020.

I beneficiari dei progetti nell'ambito dei fondi SIE assumono il ruolo di "ambasciatori" della politica di coesione.

---

<sup>1</sup> Governance multilivello e partenariato – Relazione Van den Brande, Commissione europea, 2014.

<sup>2</sup> Documento di lavoro della Commissione – Consultazione sulla futura strategia "UE 2020" COM(2009)647/3.

12.5.2017

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI**

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sul miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei fondi strutturali e d'investimento europei (2016/2304(INI))

Relatore per parere: Jan Olbrycht

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per i bilanci invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, sebbene il regolamento recante disposizioni comuni definisca precisamente le responsabilità in materia di informazione e comunicazione spettanti agli Stati membri e alle autorità di gestione nell'attuazione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), non vi sono disposizioni specifiche volte a garantire l'assegnazione di una dotazione finanziaria a tali attività, a livello dell'Unione o degli Stati membri;
2. osserva con preoccupazione l'esistenza di un evidente divario tra, da un lato, i risultati documentati degli interventi della politica di coesione e il valore aggiunto della politica in generale e, dall'altro, la percezione e il riconoscimento dei progetti finanziati dall'UE in loco; ritiene che tale divario debba essere affrontato con urgenza, specialmente alla luce del crescente scetticismo che si osserva attualmente in numerosi Stati membri nei confronti dell'UE; invita la Commissione ad assegnare un'adeguata quantità di risorse finanziarie per ampliare il campo di applicazione del premio RegioStars, con l'intento di organizzare concorsi annuali per premiare i progetti migliori a livello regionale in tutti gli Stati membri; ritiene che tale iniziativa consentirebbe ai migliori esempi di iniziative di politica di coesione di ottenere la copertura mediatica e diventare noti a un'opinione pubblica più ampia;
3. evidenzia le potenzialità del principio di partenariato ai fini del rafforzamento della titolarità della politica di coesione e dell'impegno per una migliore diffusione dei risultati di tale politica;
4. sottolinea l'esigenza di semplificare le norme che disciplinano l'attuazione della politica di

coesione e la necessità di salvaguardare la sana gestione finanziaria e al contempo di comunicarlo al pubblico;

5. invita la Commissione a valutare la possibilità di assegnare una specifica dotazione finanziaria alle attività di informazione e comunicazione, nell'ambito dell'assistenza tecnica relativa ai fondi SIE; ritiene che, in tal contesto, un'eccellente opportunità sia offerta dalla revisione in corso del regolamento recante disposizioni comuni, nel quadro della semplificazione prevista nell'ambito del pacchetto relativo al riesame/alla revisione intermedia del QFP. chiede alle autorità di gestione nazionali, regionali e locali di adeguare le loro strutture interne, al fine di migliorare le loro capacità di comunicazione, rendendo così più efficiente l'uso dei fondi destinati a promuovere i fondi SIE;
6. ritiene che un livello più elevato di impegno e di visibilità degli operatori per quanto riguarda l'attuazione dei fondi SIE potrebbe tradursi in un aumento del numero dei progetti presentati dagli Stati membri e, di conseguenza, in una riduzione della sottoutilizzazione del bilancio dell'Unione.
7. rileva, tuttavia, che la percezione dei fondi SIE non sarà migliorata dalle sole attività di informazione e di comunicazione, ma dal valore aggiunto quantificabile e tangibile, generato dai fondi stessi;



**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

|  |  |
|--|--|
| <b>Approvazione</b>  | 11.5.2017  |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 30<br>-: 3<br>0: 0  |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Jean Arthuis, Lefteris Christoforou, Gérard Deprez, Manuel dos Santos, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazabal Rubial, Monika Hohlmeier, Bernd Kölmel, Zbigniew Kuźmiuk, Vladimír Maňka, Clare Moody, Younous Omarjee, Pina Picierno, Paul Rübig, Petri Sarvamaa, Jordi Solé, Patricija Šulin, Eleftherios Synadinos, Indrek Tarand, Isabelle Thomas, Inese Vaidere, Monika Vana, Daniele Viotti, Marco Zanni |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Anneli Jäätteenmäki, Louis Michel, Stanisław Ożóg, Rainer Wieland, Tomáš Zdechovský  |
| <b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Georges Bach, Gabriele Preuß, Claudia Schmidt, Axel Voss   |

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| <b>30</b> | <b>+</b>   |
|-----------|--|
| ALDE      | Jean Arthuis, Gérard Deprez, Anneli Jäätteenmäki, Louis Michel   |
| ECR       | Zbigniew Kuźmiuk, Stanisław Ożóg   |
| GUE/NGL   | Younous Omarjee  |
| PPE       | Georges Bach, Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Paul Rübig, Petri Sarvamaa, Claudia Schmidt, Inese Vaidere, Axel Voss, Rainer Wieland, Tomáš Zdechovský, Patricija Šulin |
| S&D       | Eider Gardiazabal Rubial, Vladimír Maňka, Clare Moody, Pina Picierno, Gabriele Preuß, Isabelle Thomas, Daniele Viotti, Manuel dos Santos   |
| VERTS/ALE | Jordi Solé, Indrek Tarand, Monika Vana   |

| <b>3</b> | <b>-</b>              |
|----------|-----------------------|
| ECR      | Bernd Kölmel          |
| ENF      | Marco Zanni           |
| NI       | Eleftherios Synadinos |

| <b>0</b> | <b>0</b> |
|----------|----------|
|          |          |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

4.5.2017

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI**

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sul miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei fondi strutturali e d'investimento europei  
(2016/2304 (INI))

Relatore: Claude Rolin

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che una migliore visibilità dei progetti finanziati dall'UE può rappresentare un elemento fondamentale per la lotta all'economia sommersa;
- B. considerando che esistono importanti sinergie e possibilità di rafforzare l'efficienza nel dare visibilità in modo migliore ai Fondi strutturali e d'investimento europei attraverso una strategia di comunicazione e presentazione analoga e quindi confrontabile per tutti i fondi UE;
  1. ricorda che i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) comprendono cinque fondi diversi che si prefiggono di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'UE; sottolinea l'importanza dei Fondi strutturali e d'investimento europei, in particolare il Fondo sociale europeo (FSE) che si è dimostrato essere uno dei più importanti strumenti pubblici per promuovere la crescita, l'occupazione e l'inclusione sociale e per ridurre le disparità regionali, in particolare per quanto riguarda le regioni e le popolazioni più vulnerabili; sottolinea il valore aggiunto di tale fondo e la necessità di elaborare programmi di comunicazione per una migliore ottimizzazione delle risorse investite nella sua visibilità;
  2. rileva con preoccupazione che nel 2015 solo il 34 % dei cittadini europei dichiarava di aver sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE per migliorare la zona in cui vivono e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva e posti di lavoro, e che tale quota è rimasta

invariata dal giugno 2010<sup>1</sup>, e che inoltre, nel 2015, il 75 % delle persone che erano a conoscenza dei fondi affermava che hanno avuto un effetto positivo, mentre secondo soltanto il 9 % il loro impatto è stato negativo; sottolinea, pertanto, che vi è urgente necessità di migliorare le strategie di comunicazione rivolte ai cittadini, il che è ancora più importante in questo periodo di difficoltà dovuta al nazionalismo e alla diffusione di un sentimento negativo nei confronti del progetto europeo;

3. invita la Commissione, in stretta collaborazione con le autorità locali, regionali e nazionali nonché i soggetti interessati a verificare regolarmente che tutte le disposizioni giuridiche in materia di informazioni e comunicazione siano applicate integralmente per garantire la trasparenza e l'ampia diffusione delle informazioni attraverso la comunicazione istituzionale, i social media, e qualunque altro tipo di canale di comunicazione informale sui risultati dei fondi, prestando particolare attenzione ai gruppi di beneficiari in situazione di vulnerabilità e allo scambio di migliori pratiche tra le autorità e i beneficiari dei fondi;
4. sottolinea l'importanza del valore aggiunto dell'UE, che è uno dei principi chiave rispetto ai quali andrebbero valutate le opzioni di spesa a livello dell'Unione; ritiene, in tal senso, che i fondi SIE debbano essere utilizzati in modo da apportare un valore aggiunto al lavoro già svolto dagli Stati membri senza sostituirsi alle impostazioni adottate a livello nazionale;
5. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la visibilità dei fondi SIE proponendo una comunicazione efficace e misure mirate che possono meglio illustrare il contributo positivo dei fondi SIE, il valore aggiunto europeo dei progetti e il modo in cui i fondi SIE hanno contribuito positivamente a migliorare la vita dei cittadini europei sul campo, in particolare a livello di creazione di posti di lavoro e integrazione sociale, nonché le possibilità offerte dal FSE, in particolare in termini di occupazione e inclusione sociale, attraverso una comunicazione istituzionale mirata e dettagliata dei risultati conseguiti e dei progetti realizzati, comprese le informazioni sugli eventi;

ricorda l'effetto moltiplicatore che deriva dal coinvolgimento attivo della società civile nello sviluppo e nell'attuazione dei programmi di sovvenzioni dell'UE;

6. richiama l'attenzione sull'importanza crescente dei social media nonché sulla diffusione della propaganda anti-europea su Internet; invita la Commissione, gli Stati membri e tutte le parti interessate a utilizzare al meglio le nuove tecniche di comunicazione per migliorare la visibilità dei fondi SIE; sottolinea l'importanza di garantire l'utilizzo di un linguaggio a misura di cittadino e propone di optare maggiormente per concetti quali il "linguaggio semplice"; raccomanda un utilizzo più intenso dei social media per comunicare i successi delle politiche di coesione e le opportunità legate al loro impiego;
7. riconosce la necessità di svolgere un'opera di sensibilizzazione in merito a tali fondi onde evitare reazioni nazionalistiche nei confronti di uno strumento di solidarietà a favore delle regioni più depresse o delle persone che hanno maggiormente bisogno di tale solidarietà, come i disoccupati o le persone a rischio di esclusione sociale;
8. invita la Commissione a promuovere partenariati, patti e iniziative attraverso le reti e i

---

<sup>1</sup> Flash Eurobarometro 423: Consapevolezza e percezione della politica regionale dell'UE da parte dei cittadini.

canali di comunicazione utilizzati dai soggetti interessati più strettamente coinvolti, quali le parti sociali e le ONG;

9. invita la Commissione a rivedere le disposizioni contenute nell'articolo 115 e nell'allegato XII al regolamento (UE) n. 1303/2013 per tenere conto delle peculiarità dei progetti del FSE, incentrati principalmente sul capitale umano, prevedendo in particolare la possibilità di finanziare specifiche azioni di comunicazione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con le azioni finanziate a titolo del FSE, tenendo conto del fatto che le norme consuete in materia di comunicazione e pubblicità, per quanto ben concepite nel caso degli investimenti strutturali e tecnologici, non sono altrettanto efficaci per gli investimenti intangibili nel capitale umano;
10. invita la Commissione a ridurre gli oneri amministrativi, senza incidere sui necessari controlli e audit, con l'intento di assicurare un migliore tasso di assorbimento, in particolare per le PMI, per le micro imprese e le imprese nelle aree rurali periferiche, in modo da promuovere la loro capacità di creare occupazione e valore economico, e per le organizzazioni della società civile; sottolinea in tal senso la necessità di assicurare l'equilibrio per quanto concerne gli obblighi di informazione dei beneficiari e nei confronti dei contribuenti europei, in modo da ottenere dati sufficienti per la revisione del relativo fondo e migliorarne così le finalità;
11. riconosce l'importanza del codice europeo di condotta sul partenariato che disciplina la partecipazione degli enti locali, delle parti sociali e delle altre parti interessate a tutte le fasi di programmazione, esecuzione e seguito dei fondi SIE; ricorda che il principio di partenariato garantisce, essenzialmente, che la programmazione tenga maggiormente conto delle necessità dei cittadini e preveda la consultazione dei soggetti interessati e l'integrazione dei loro contributi; osserva che gli attori della società civile e le parti sociali dovrebbero essere meglio coinvolti nei processi di sviluppo dei progetti sin dalle prime fasi, e che le parti interessate delle città e delle regioni dovrebbero svolgere un ruolo di maggiore rilievo nell'esecuzione dei progetti previsti;
12. plaude alla migliore applicazione del principio di partenariato nel periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE rispetto al periodo 2007-2013 e riconosce in tal senso il contributo del codice europeo di condotta sul partenariato; constata tuttavia che permangono alcune sfide, segnatamente la difficoltà di mobilitare tutte le parti in causa e la mancanza di tempo per garantire il coinvolgimento dei partner; invita la Commissione e gli Stati membri a rivedere il codice di condotta in materia e a garantire il coinvolgimento pieno ed efficace delle parti economiche e sociali e degli organi che rappresentano la società civile in tutte le fasi di attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi, nonché a facilitare lo scambio di esperienze e di migliori pratiche;
13. riconosce che il FSE ha raccolto nuove sfide e che occorre intensificare il dialogo sociale; sottolinea l'importanza di garantire un coinvolgimento adeguato, a livello dell'UE, nazionale e regionale, delle parti sociali agevolandone la partecipazione in tutte le fasi della programmazione, esecuzione, supervisione e valutazione dell'utilizzo dei fondi SIE; invita in tal senso la Commissione a garantire e monitorare le risorse adeguate per le parti sociali, come assegnate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1304/2013;
14. ricorda che i finanziamenti iniziali e i prefinanziamenti a titolo dei fondi SIE danno un notevole impulso ai progetti beneficiari;

15. sottolinea l'importanza del comitato tripartito FSE, che agevola l'amministrazione del FSE da parte degli Stati membri, e invita la Commissione a contemplare la creazione di comitati simili per gli altri fondi SIE alla luce del valore aggiunto creato dal dialogo sociale;
16. sottolinea l'importanza di integrare i rifugiati quale questione politica urgente all'indomani della crisi dei rifugiati; insiste, al riguardo, su un'adeguata assegnazione dei fondi, su un utilizzo flessibile degli stessi e su un'identificazione più accurata dei gruppi a rischio, in modo da mitigare il rischio di esclusione e tensioni sociali;
17. invita la Commissione ad analizzare l'impatto reale dell'investimento dei fondi dell'UE nel precedente periodo di programmazione e a trarre conclusioni specifiche riguardo alle esperienze positive e negative quale punto di partenza per conferire valore al processo di investimento;
18. invita la Commissione ad adottare strumenti in grado di valutare non solo la quantità, ma anche la qualità dei posti di lavoro creati, in quanto le tipologie di lavoro precarie, prive di tutele adeguate, o i contratti che comportano uno sfruttamento dei lavoratori contribuiscono a una percezione negativa delle politiche di coesione;
19. ritiene che una delle sfide principali sia la capacità delle regioni e dei partner a utilizzare e accedere ai flussi di finanziamento dell'UE; invita gli Stati membri che non vi abbiano provveduto a dedicare una parte adeguata delle risorse del FSE al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei partner pertinenti al fine di assicurare, in particolare, un partenariato efficace e un'adeguata ripartizione dei finanziamenti; invita la Commissione a garantire che sia il bilancio del 20 % del FES destinato all'inclusione sociale sia la quota minima garantita del FES in ogni Stato membro siano pienamente rispettati;
20. invita la Commissione a garantire che gli Stati membri conoscano l'esatta finalità delle priorità del FSE relative alla partecipazione dei partenariati e ad accompagnarli nella realizzazione di tali priorità attraverso l'individuazione e la diffusione delle migliori pratiche; invita, in tale contesto, la Commissione a monitorare e a includere nella relazione annuale sull'attuazione dei programmi del FSE i progressi compiuti nelle attività svolte in proposito negli Stati membri per assicurare la conformità con i requisiti in materia di adeguatezza delle risorse;
21. chiede valutazioni partecipative dei risultati con i beneficiari, le autorità locali e regionali, le associazioni, le parti sociali e le parti interessate, in modo da raccogliere dati pertinenti per migliorare la partecipazione attiva e la visibilità dei futuri interventi;
22. sottolinea le preoccupazioni riguardanti l'esclusione dai finanziamenti di talune regioni o di alcuni comuni a causa dell'aumento del debito pubblico, visto che tale incremento generalmente deriva dalle attività delle autorità centrali;
23. invita gli Stati membri a garantire una gestione semplice e trasparente dei fondi SIE;
24. sottolinea che è particolarmente necessario, a livello dell'UE e degli Stati membri, migliorare la semplificazione per i beneficiari fissando un orientamento più preciso in funzione delle loro esigenze; ritiene, al riguardo, che le parti sociali e le parti interessate

possano contribuire a individuare le pratiche sia positive che negative e a introdurre opzioni di semplificazione nei rispettivi Stati membri; sottolinea che le misure di semplificazione non dovrebbero essere mirate unicamente ai beneficiari e invita la Commissione a concentrare tali misure anche sui responsabili della gestione e dell'attuazione della politica di coesione;

25. sottolinea che, nell'ottica di garantire l'impatto e il valore aggiunto dei fondi SIE, un approccio universale non può funzionare nella pratica e che oltre all'analisi quantitativa andrebbero introdotti indicatori di impatto; chiede che i fondi SIE prevedano la necessaria flessibilità di progettazione, in modo da consentire agli Stati membri e alle organizzazioni partner di prestare un sostegno personalizzato conformemente ai fabbisogni locali, senza compromettere audit e controlli; ritiene che i fondi SIE dovrebbero affrontare le situazioni specifiche e tener conto delle diverse realtà sociali ed economiche.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

|  |  |
|--|--|
| <b>Approvazione</b>  | 3.5.2017   |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 45<br>-: 3<br>0: 1  |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Laura Agea, Guillaume Balas, Brando Benifei, Mara Bizzotto, Vilija Blinkevičiūtė, Ole Christensen, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Arne Gericke, Marian Harkin, Czesław Hoc, Danuta Jazłowiecka, Agnes Jongerius, Rina Ronja Kari, Jan Keller, Ádám Kósa, Kostadinka Kuneva, Jean Lambert, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Javi López, Thomas Mann, Dominique Martin, Anthea McIntyre, Elisabeth Morin-Chartier, Emilian Pavel, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Robert Rochefort, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Romana Tomc, Yana Toom, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Renate Weber, Tatjana Ždanoka, Jana Žitňanská |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Georges Bach, Heinz K. Becker, Lynn Boylan, Tania González Peñas, Paloma López Bermejo, Edouard Martin, Tamás Meszerics, Flavio Zanonato   |
| <b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Mireille D'Ornano  |



**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| 45               | +  |
|------------------|--|
| <b>ALDE</b>      | Marian Harkin, Robert Rochefort, Yana Toom, Renate Weber   |
| <b>ECR</b>       | Arne Gericke, Czesław Hoc, Anthea McIntyre, Ulrike Trebesius, Jana Žitňanská   |
| <b>EFDD</b>      | Laura Agea   |
| <b>GUE/NGL</b>   | Lynn Boylan, Tania González Peñas, Rina Ronja Kari, Kostadinka Kuneva, Paloma López Bermejo  |
| <b>PPE</b>       | Georges Bach, Heinz K. Becker, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Romana Tomc |
| <b>S&amp;D</b>   | Guillaume Balas, Brando Benifei, Vilija Blinkevičiūtė, Ole Christensen, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jan Keller, Javi López, Edouard Martin, Emilian Pavel, Marita Ulvskog, Flavio Zanonato   |
| <b>VERTS/ALE</b> | Jean Lambert, Tamás Meszerics, Tatjana Ždanoka   |

| 3          | -                                   |
|------------|-------------------------------------|
| <b>ENF</b> | Mireille D'Ornano, Dominique Martin |
| <b>NI</b>  | Lampros Fountoulis                  |

| 1          | 0             |
|------------|---------------|
| <b>ENF</b> | Mara Bizzotto |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

|   |   |
|---|---|
| <b>Approvazione</b>   | 18.5.2017   |
| <b>Esito della votazione finale</b>                               | +: 34<br>-: 3<br>0: 0   |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b> | Pascal Arimont, Mercedes Bresso, James Carver, Andrea Cozzolino, Rosa D'Amato, Tamás Deutsch, Raymond Finch, Iratxe García Pérez, Michela Giuffrida, Krzysztof Hetman, Ivan Jakovčić, Marc Joulaud, Constanze Krehl, Sławomir Kłosowski, Louis-Joseph Manscour, Martina Michels, Iskra Mihaylova, Jens Nilsson, Andrey Novakov, Younous Omarjee, Konstantinos Papadakis, Mirosław Piotrowski, Stanislav Polčák, Terry Reintke, Liliana Rodrigues, Fernando Ruas, Monika Smolková, Maria Spyraiki, Ramón Luis Valcárcel Siso, Monika Vana, Matthijs van Miltenburg, Lambert van Nistelrooij, Derek Vaughan, Kerstin Westphal, Joachim Zeller |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>       | Daniel Buda, Viorica Dăncilă  |

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

| 34        | +   |
|-----------|---|
| ALDE      | Ivan Jakovčić, Iskra Mihaylova, Matthijs van Miltenburg   |
| ECR       | Sławomir Kłosowski, Mirosław Piotrowski   |
| EFDD      | Rosa D'Amato  |
| GUE/NGL   | Martina Michels, Younous Omarjee  |
| PPE       | Pascal Arimont, Daniel Buda, Tamás Deutsch, Krzysztof Hetman, Marc Joulaud, Andrey Novakov, Stanislav Polčák, Fernando Ruas, Maria Spyrali, Ramón Luis Valcárcel Siso, Joachim Zeller, Lambert van Nistelrooij        |
| S&D       | Mercedes Bresso, Andrea Cozzolino, Viorica Dăncilă, Iratxe García Pérez, Michela Giuffrida, Constanze Krehl, Louis-Joseph Manscour, Jens Nilsson, Liliana Rodrigues, Monika Smolková, Derek Vaughan, Kerstin Westphal |
| Verts/ALE | Terry Reintke, Monika Vana  |

| 3    | -                           |
|------|-----------------------------|
| EFDD | James Carver, Raymond Finch |
| NI   | Konstantinos Papadakis      |

| 0 | 0 |
|---|---|
|   |   |

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti